



E' tempo di bilanci sull'anno appena trascorso e tentativi di previsioni per l'anno entrante. Com'è la salute dell'economia internazionale nel suo complesso? Cosa possiamo aspettarci dal nuovo anno? La difficile situazione geopolitica, il **twin deficit** statunitense, la persistente lentezza dell'economia in Eurolandia ed infine il rallentamento atteso della crescita cinese continuano a destare preoccupazione tra gli operatori del mercato, anche se **l'economia mondiale è prevista in tenuta** grazie al contributo dei paesi emergenti (crescita mondiale prevista per il 2004 +4,2%, +4,4% per il 2005). Il rincaro del greggio, ma anche delle altre materie prime, si è rivelato essere fuori da qualsiasi previsione ed alimenta ancora incertezza fra analisti e politici.

Cina e Stati Uniti motori del mondo

Per quanto riguarda le previsioni di crescita dei più importanti paesi, negli Stati Uniti i dati sul Pil evidenziano una **tenuta dell'economia**, che cresce a ritmi doppi rispetto all'area Euro. Da giugno si registra però un rallentamento dei consumi, che sono tradizionalmente la forza trainante dell'economia americana, dovuto alla fine degli stimoli fiscali alle famiglie statunitensi. La crescita per il 2004 è prevista essere del 4%, e del **3,5%** quest'anno. L'inflazione è prevista in crescita dal 2,3 al 2,5% nel 2004, per poi stabilizzarsi al 2,3% nel 2005.

L'Unione Europea dimostra di avere un ritmo di crescita più elevato rispetto al 2003, ma comunque **sostanzialmente inferiore** a quello statunitense. La crescita stimata per il 2004 è del 2%, e del 2,3% per quest'anno. L'inflazione è prevista rimanere sostanzialmente stabile ed intorno all'obiettivo della BCE, +2,2% nel 2004 e +2,1% nel 2005.

Il dollaro nei confronti dell'Euro continuerà ad essere piuttosto debole. Il dato medio del tasso di cambio dollaro/Euro per il 2005 è previsto arrivi a registrare un rapporto di 1,30 in media.

Il Giappone è in netta ripresa rispetto al 2003. Le nostre previsioni sono di una crescita del 2,5% per quest'anno.

L'economia cinese continua ad essere la grande protagonista dell'economia mondiale. I suoi livelli di crescita (+9,1% nel 2003) influenzano il prezzo

Nel nuovo anno si confermerà la forza delle economie di queste due aree. Trainando lo sviluppo globale, stimato in un +4,4%. Mentre il Giappone è in netta ripresa, Eurolandia continua a marciare distante dagli USA. E il dollaro? Resterà debole. Con effetti sulle Borse.

di Ernesto Paolillo

delle materie prime. L'ipotesi di un imminente *hard landing* risulta improbabile alla luce del perdurare di alti tassi di crescita. Le nostre previsioni di crescita sono di +6,5-7% nel 2005. E in **Italia**? Nel secondo trimestre 2004 il Pil italiano è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti mentre, se confrontato con lo stesso periodo del 2003, l'aumento è stato dell'1,1%. Durante il terzo trimestre si è verificato un rallentamento dell'economia, che si rivela essere più preoccupante che in altri paesi europei. Le previsioni sono di una moderata crescita nel 2004 (+1,4%), e di un rafforzamento del trend nel 2005 (+2%).

I consumi privati restano deboli rispetto al 2003. Le esportazioni hanno ripreso a crescere durante l'anno in corso, passando dal dato negativo del 2003 (-3,9%) ad un trend positivo previsto rafforzarsi ulteriormente nel 2005 (+5,3%).

Incerte performance aziendali, il rincaro del greggio, le elezioni USA, le aspettative di crescita dell'inflazione e i problemi legati al terrorismo non fanno che innervosire il mercato, **sempre più avverso al rischio.** Secondo alcuni analisti l'elevato rischio di guerra e di attentati tenderà a **prolungare la debolezza degli indici azionari.** Le incertezze riguardo l'economia hanno sostenuto i prezzi del mercato obbligazionario negli ultimi mesi. I rendimenti sono diminuiti soprattutto per le scadenze più a lungo termine. 